

La semplificazione del testo disciplinare scritto in ambito scolastico

Master OGISCOM

Edith Cognigni

edith.cognigni@unimc.it



1. Introduzione: semplificare un testo disciplinare scritto

2. La semplificazione di un testo scritto come "scrittura controllata":

- definizione
- finalità
- caratteristiche generali (leggibilità e comprensibilità)

3. La "gestione" del testo scolastico:
→ facilitazione e semplificazione



Qualunque testo, anche il più semplice e banale, risponde a un ***progetto compositivo*** ed è organizzato secondo **regole** particolari, più o meno inconsapevoli.

(Pratesi, 2000: 105)

**Obiettivo ultimo:
esplorare tale progetto compositivo
per (ri)conoscerlo e controllarlo**

Premessa:



Semplificare un testo disciplinare scritto: che cosa? / perché?

Contestualizzazione:

- Dove ci troviamo? **Classi plurilingui**
- Che cosa insegniamo/veicoliamo? **Contenuti e ItalStudio** (CALP)
- A che cosa serve? **Autonomia** di fronte ai testi
- Come favorire tale autonomia? Insegnando a riconoscere “gli **ampi spazi di libertà**” e i “**vincoli**” della lingua scritta:
 - *Saper scrivere significa conoscere sia gli ampi spazi di libertà che la lingua garantisce sempre ai suoi utenti, sia i vincoli ai quali gli utenti devono attenersi perché l’uso di questa libertà produca buoni risultati* (Pallotti, 1999: 4).



Come nasce la scrittura controllata

- *Dalla metà degli anni '60* → inaccessibilità dei documenti redatti dalle istituzioni e dagli uffici pubblici



- **L'antilingua**: *quell'italiano surreale che ha contagiato il nostro linguaggio quotidiano* (I. Calvino, 1965)



- Sempre nella metà degli anni '60 → Don Milani (l'"antiscuola")
- Anni '70, versante della ricerca scientifica: procedure di redazione di testi a difficoltà controllata orali e scritti (Tullio De Mauro e allievi) →
 - Settore della comunicazione pubblica: *Codice di stile* (1993)
 - Situazioni di svantaggio linguistico/cognitivo: *Due parole* (on-line)

OBIETTIVO DI TALI PROPOSTE: agevolare la comprensione dei testi da parte di categorie svantaggiate di utenti



I testi a scrittura controllata: la definizione

M.E. Piemontese, *Capire e farsi capire*,
Tecnodid, Roma, 1996:

“una scrittura che si autodisciplina
rapportandosi alle esigenze e ai
livelli di capacità di **lettura** degli
utenti a cui si rivolge”



□ Che cosa si intende per “comprensione”?

- Comprensione orale e comprensione scritta
- Qui: comprensione scritta → LETTURA

Qual è la natura cognitiva di questa abilità?



Natura cognitiva delle abilità di comprensione

La comprensione si basa su tre fattori

- competenza comunicativa nella lingua del testo
- conoscenza del mondo condivisa
- capacità di prevedere (*expectancy grammar*):
 - ciò che può accadere in una data situazione
 - il lessico usato
 - le regole proprie di certi tipi testuali
 - la sintassi

La comprensione, dunque:

- **È un processo circolare**

Ogni “pezzo” serve a costruire il significato globale ma il significato di ogni singolo pezzo può essere chiarito solo alla luce del senso intero

- **Si realizza su più livelli**

Significato letterale, senso generale, significato simbolico, ...

- **Si fonda sulle inferenze**

Conoscenza informazioni implicite

- **Si fonda sulle conoscenze pregresse**

Autore, contesto, scopi, ...



LEGGIBILITÀ ≠ COMPRENSIBILITÀ

- Equivale al livello superficiale della comprensione
- Si riferisce a fattori di tipo formale (scelta del lessico, lunghezza frasi e parole, strutture sintattiche)
- Può essere misurata con strumenti quantitativi
- È determinata da fattori più profondi quali:
 - **l'architettura logico-concettuale** dell'intero testo
 - **Il grado di esplicitezza** delle informazioni date
- È una qualità relazionale e può essere valutata solo in termini qualitativi

LA LEGGIBILITÀ: carattere quantitativo e intrinseco

- **Primi studi:** USA anni '20/'30 formule matematiche per una misurazione oggettiva della leggibilità (**Formula di Rudolf Flesh**)
- **Le formule di leggibilità si basano su due principi quantitativi molto semplici:**
 - La lunghezza delle parole misurate in sillabe ($>$ brevità = $>$ frequenza)
 - La lunghezza delle frasi misurate in parole ($>$ brevità = $<$ complessità)

Formule di leggibilità in Italia

- **Anni '70: formula di Flesh adattata alla lingua italiana (Roberto Vacca)**

Facilità di lettura: $[206 - 0,6 \times \mathbf{S} - \mathbf{P}]$

→ progetto editoriale *I libri di base*, Editori riuniti

- **Nuovo adattamento della formula di Flesh da parte del GULP → Indice Gulpease**

Leggibilità: $[89 - (\mathbf{Lp} : 10) + (3 \times \mathbf{Fr})]$

dove **Lp** è il totale delle lettere del campione x 100 / il totale delle parole del campione; **Fr** è il totale delle frasi del campione x 100 / il totale delle parole del campione.

Agorà: UN ESEMPIO

Il luogo nel quale si fanno le compere giornaliere in ogni città greca è la "piazza", detta agorà, che non è soltanto la piazza del mercato, ma il maggior ritrovo della vita cittadina sino alle prime ore del pomeriggio.

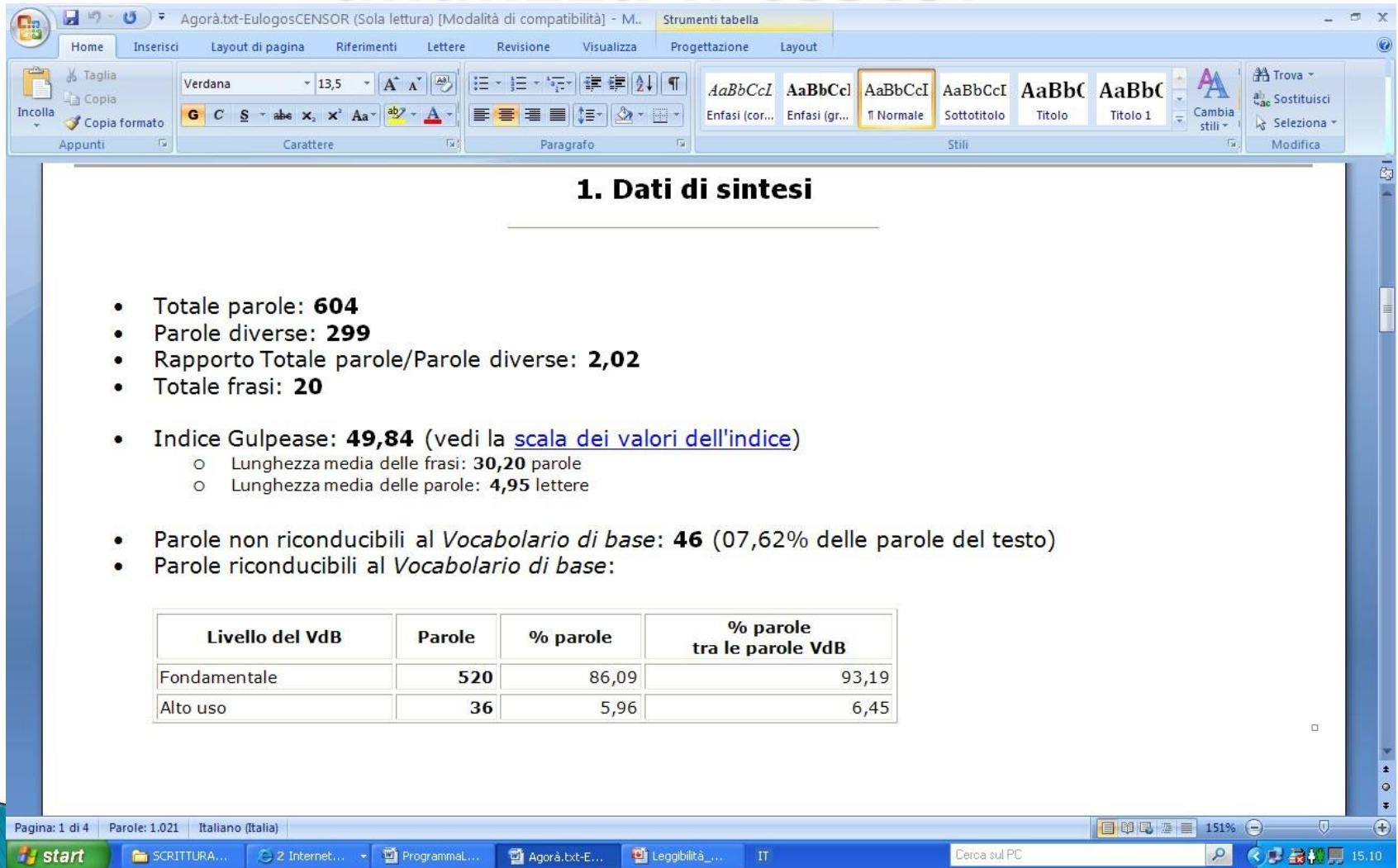
In generale per le vie della città c'è poca gente. Le vie della città sono strette, sono fiancheggiate da muri nudi e disadorni, di solito senza finestre, o con qualche finestrina in alto da cui alle donne è proibito affacciarsi; manca la varietà e l'attrattiva dei grandi magazzini; le botteghe sono bugigattoli, e, per lunghi tratti, si rasenta l'esterno di case impenetrabili, chiuse e tristi come prigioni. In Atene, nel periodo in cui la città è al culmine della sua potenza economica e politica, le mura delle case sono costruite in modo primitivo, con un materiale in cui predomina il fango; e le case che fiancheggiano la via sono così vicine, che le strade sembrano corridoi. L'angustia delle strade di Atene e la poca solidità dei muri perimetrali delle case rimangono proverbiali anche nella letteratura più tarda.

La grande piazza della città, l'agorà, non era soltanto il luogo del mercato; di solito, anzi, il mercato non occupava della piazza che una parte. In Atene, per esempio, dove l'agorà era situata nel quartiere del Cerameico, il mercato si trovava nella parte settentrionale. La grande piazza era anche il centro della vita politica, e la maggior parte degli edifici pubblici sorgeva nell'agorà. Centro anche di vita religiosa, l'agorà accoglieva nella sua ampia area molti fra i templi più venerati. L'agorà era un luogo sacro: un cittadino che si fosse reso reo di empietà, o che avesse commesso un reato che la legge puniva con la perdita dei diritti civili, doveva tenersi lontano dall'agorà. Se non avesse osservato questo divieto, chiunque aveva il diritto di afferrarlo e trascinarlo davanti a un magistrato perché questi lo mettesse a morte.

Nelle ore intorno al mezzogiorno, quel periodo della giornata che i Greci chiamavano appunto "il mercato pieno", tutti i cittadini, che non avessero particolari impedimenti o occupazioni, si riversavano nella grande piazza. Questa è la ragione per la quale, leggendo i testi greci, si ha l'impressione che, anche nelle città più grandi, i cittadini, fra loro, si conoscessero un po' tutti. L'incontrarsi, il parlare insieme, il discutere, in una città greca, e in particolar modo nelle città democratiche dell'età classica, erano una necessità. La direzione di tutta la vita politica di una città compresa la preparazione, la dichiarazione e la condotta di una guerra, spettava ai cittadini che deliberavano nell'Assemblea e manifestavano la loro opinione, di solito, mediante alzata di mano.

Qualunque cosa avvenisse all'interno o nei rapporti con le altre città, in attesa di una discussione o di una deliberazione nella Assemblea popolare, bisognava che si formasse un'opinione pubblica, tanto più che, come tutti sanno, in quei tempi non esistevano giornali, né mezzi di informazione, sia pure rudimentali e primitivi, che ne facessero in qualche modo le veci. L'opinione pubblica si formava mediante contatti personali: e proprio

Ecco come eulogos analizza il testo:



The screenshot shows a Microsoft Word 2007 window titled "Agorà.txt-EulogosCENSOR (Sola lettura) [Modalità di compatibilità] - M...". The ribbon is set to "Strumenti tabella". The document content is as follows:

1. Dati di sintesi

- Totale parole: **604**
- Parole diverse: **299**
- Rapporto Totale parole/Parole diverse: **2,02**
- Totale frasi: **20**

- Indice Gulpease: **49,84** (vedi la [scala dei valori dell'indice](#))
 - Lunghezza media delle frasi: **30,20** parole
 - Lunghezza media delle parole: **4,95** lettere

- Parole non riconducibili al *Vocabolario di base*: **46** (07,62% delle parole del testo)
- Parole riconducibili al *Vocabolario di base*:

Livello del VdB	Parole	% parole	% parole tra le parole VdB
Fondamentale	520	86,09	93,19
Alto uso	36	5,96	6,45

At the bottom of the window, the status bar shows "Pagina: 1 di 4", "Parole: 1.021", and "Italiano (Italia)". The taskbar at the very bottom shows the Start button and several open applications: "SCRITTURA...", "Internet...", "Programma...", "Agorà.txt-E...", "Leggibilità...", and "IT". The system clock shows "15:10".

Legenda

- **Grassetto: vocabolario fondamentale**
- Tondo: vocabolario di alto uso
- *Corsivo: vocabolario di alta disponibilità*
- **Corpo maggiore con carattere diverso: non appartenente al VdB**

AGORA'

Il luogo nel quale si fanno le **compere** giornaliere in ogni città greca è la "piazza", detta **agorà**, che non è soltanto la piazza del mercato, ma il maggior ritrovo della vita cittadina *sino* alle prime ore del pomeriggio. 51,82

In generale per le vie della città c'è poca gente. 80,82

Le vie della città sono strette, sono **fiancheggiate** da muri nudi e **disadorni**, di solito senza finestre, o con qualche finestrina in alto da cui alle donne è proibito affacciarsi; manca la varietà e l'**attrattiva** dei grandi magazzini; le botteghe sono **bugigattoli**, e, per lunghi tratti, si **rasenta** l'esterno di case **impenetrabili**, chiuse e tristi come prigioni. 44,76

In **Atene**, nel periodo in cui la città è al **culmine** della sua potenza economica e politica, le mura delle case sono costruite in modo primitivo, con un materiale in cui **predomina** il fango; e le case che **fiancheggiano** la via sono così vicine, che le strade sembrano corridoi. 50,43

L'**angustia** delle strade di **Atene** e la poca **solidità** dei muri **perimetrali** delle case rimangono **proverbiale** anche nella letteratura più tarda. 49,00

La grande piazza della città, l'**agorà**, non era soltanto il luogo del mercato; di solito, anzi, il mercato non occupava della 56,31

Il LIP: Lessico di Frequenza dell'Italiano Parlato

Al sito <http://languageserver.uni-graz.at/badip/badip/home.php>, sito gratuito BADIP (Banca dati dell'italiano parlato) dell'Università di Graz si trova una **versione on-line** del Corpus del Lessico di frequenza dell'italiano parlato (Lip).

C'è la possibilità di fare **ricerche per parole, frasi o locuzioni** ottenendo la frequenza degli stessi nell'intero corpus oltre all'**elenco dei testi** in cui sono presenti.

Utilizzando questo sito si può **verificare la presenza e la frequenza di una qualsiasi parola nel Lip.**

badip

banca dati dell'italiano parlato

[home](#) [corpus lip](#) [collaboratori](#) [consulenti](#) [contatto](#) [sponsor](#) [lista di corpora](#) [english](#)

[home](#)
[corpus lip](#)
[collaboratori](#)
[consulenti](#)
[contatto](#)
[sponsor](#)
[lista di corpora](#)
[english](#)



BADIP è un sito gratuito dedicato alla pubblicazione di corpora per l'analisi e lo studio dell'italiano parlato che fa parte del Language Server della Karl-Franzens-Universität Graz (Austria). Per ora contiene una versione online del Corpus del *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, ma vorremmo mettere a disposizione degli studiosi altri materiali utili. Nelle nostre intenzioni, BADIP dev'essere un sito a stretto contatto con i propri utenti. Pertanto invitiamo tutti coloro che visitano e utilizzano BADIP a collaborare con noi, a segnalarci dei problemi e delle difficoltà, a darci dei suggerimenti o a comunicarci delle esigenze di ricerca particolari. Saremmo ben lieti di rispondere, nel limite delle nostre possibilità, a queste richieste per migliorare la funzionalità del sito.

© impressum

ultima modifica 13/02/2008 19:04



LA COMPRENSIBILITÀ: carattere qualitativo e relazionale

- ❑ La leggibilità assicura la decifrazione superficiale dei segni che costituiscono il testo ma **non ci dice niente sulla sua struttura profonda**. L'analisi della leggibilità deve essere completata, quindi, dall'**analisi della comprensibilità** che si ricava da criteri semantici e testuali.
 - ❑ Al contrario della leggibilità, **la comprensibilità è una caratteristica qualitativa e non può essere valutata secondo indici** del tipo di quelli visti in precedenza.
 - ❑ **La comprensibilità** di un testo, scritto e parlato, è **una caratteristica relazionale, valutabile cioè di volta in volta all'interno del rapporto** che esiste fra il sistema di conoscenze, di esperienze, di capacità dell'**emittente** da un lato e quello del **ricevente** dall'altro.
- Una successione di battute apparentemente incoerente può divenire comprensibile se pronunciata da due amici che condividono un alto numero di conoscenze anche personali.

Vi sono tuttavia anche fattori intrinseci che permettono di valutare la comprensibilità di un testo:

➤ **Grado di pianificazione e struttura concettuale**

Un testo per essere comprensibile deve essere stato compreso innanzitutto da chi lo scrive

➤ **Grado di esplicitezza delle informazioni date**

Più le informazioni sono esplicite più il testo è comprensibile

➤ **Grado di esplicitezza degli scopi del testo**

Il lettore, infatti, sarà tanto più motivato a comprendere quanto più gli saranno chiari gli scopi e la struttura del testo che legge

UN CHIARIMENTO TERMINOLOGICO: LA **GESTIONE** DEI TESTI SCOLASTICI

- necessità di **accompagnare la lettura** dei testi scolastici con adeguate strategie mirate a renderli più comprensibili
- Il termine **GESTIONE** comprende tutte quelle attività e quelle strategie che l'insegnante usa per rendere il testo scelto più fruibile e per accertarsi della sua effettiva comprensione da parte dei ragazzi.
- Gestione è da intendersi come **iperonimo** di semplificazione e di facilitazione.
 - La **SEMPLIFICAZIONE** è la fase più estrema in quanto interviene sul testo stesso modificandolo e riscrivendolo. La *semplificazione* è la riscrittura del testo secondo parametri linguistici, testuali e paratestuali adeguati alla situazione comunicativa.
 - La **FACILITAZIONE**: comprende tutti gli espedienti di tipo linguistico, mimico, relazionale, figurativo, che un insegnante usa per favorire la comunicazione o la lettura di un testo in classe

UN METODO PER L'ANALISI DEL TESTO (per il docente)

- **Lettura profonda/metalettura**
- **Scovare gli indizi:** conoscenze culturali presupposte → es. [testo 1](#)



FACILITAZIONE

- **La lettura come percorso collettivo**
→ un testo può essere facilitato contestualmente alla sua lettura (importanza collaborazione insegnante-allievi; allievo-allievo: la lettura è un processo, non solo un prodotto)
- **Una comprensione su più livelli**
(a seconda delle capacità del singolo: sarà compito dell'insegnante sollecitare ogni alunno in maniera adeguata alle proprie capacità)

SEMPLIFICAZIONE

- **Interventi specifici di riscrittura del testo**

Esempi di attività "facilitanti" da compiere prima, durante e dopo la lettura di un testo

La “semplificazione” a scuola

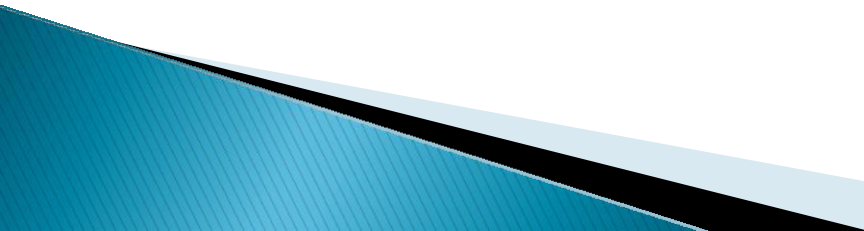
- Nello spazio scolastico si possono mettere a frutto le esperienze sulla semplificazione dei testi viste finora, sia quelli istituzionali, sia quelli destinati a persone con svantaggio cognitivo. Infatti:
 - è importante eliminare dai libri di testo gli ostacoli alla comprensibilità che non rispondono a criteri di funzionalità
 - molti studenti della scuola dell’obbligo soffrono di problemi di apprendimento
- INOLTRE, la presenza di studenti stranieri fa nascere un **terzo tipo di semplificazione**, con caratteristiche peculiari:
 - si tratta qui di **svantaggio linguistico** (non cognitivo) **momentaneo**
 - **DUNQUE: l’obiettivo non è solo il passaggio di un’informazione, ma il superamento di un deficit (linguistico)**

I “problemi” degli apprendenti non italofoni

- Condizioni che determinano la comprensione di un testo:
 - competenza linguistica
 - competenza cognitiva (p. es. legata all'età)
 - conoscenza enciclopedica

 - L'apprendente non italofono:
 - Scarsa competenza linguistica
 - A volte il deficit linguistico può causare problemi a livello cognitivo
 - Enciclopedia non coincidente con quella della società di arrivo
- aumentare i riferimenti al contesto
- rendere più comprensibile la forma linguistica
- esplicitare i riferimenti alle conoscenze condivise

Cosa deve fare il docente prima di proporre un testo in classe?

- Individuare i **nodi problematici**, sia a **livello linguistico**, sia a **livello testuale**
 - Ciò richiede un **processo di *metalettura***: una lettura rallentata che metta in atto una continua riflessione sul proprio processo di comprensione e che evidenzi preconcoscenze, inferenze, micro-ragionamenti legati alla comprensione di quanto non esplicitato.
 - Si tratta di un'**operazione molto complessa**, ma necessaria.
- 

LA SEMPLIFICAZIONE:

alcune raccomandazioni

- ✓ **Attento lavoro di analisi e di comprensione del testo**
- ✓ **Pensare in modo chiaro**
- ✓ **Calibrare di volta in volta il testo sui progressi degli alunni**
- ✓ **Promuovere e stimolare i progressi degli alunni (il testo semplificato come stimolo per accedere al testo originale)**
- ✓ **Proporre il testo semplificato insieme al testo originale**

PARATESTO:

per guidare il percorso di lettura, l'impaginazione e l'aspetto grafico del testo sono molto importanti

- **Divisione in paragrafi:** struttura concettuale del testo, gerarchia delle informazioni per rendere “visibile” la struttura concettuale del testo
- **Titoli:** devono costituire un'anticipazione sul contenuto del testo → proposizione completa, non titoli ambigui o giochi di parole oscuri
- **Glossario** per parole nuove e/o termini tecnici
- **Immagini** come rinforzo alla comprensione
- **Nozioni-chiave** in evidenza (grassetto)

STRUTTURA LOGICO-CONCETTUALE

- 1. Verificare che esista una connessione logica fra ogni concetto e quello che lo segue; in caso contrario chiedersi quali sono le informazioni che l'autore sta dando per scontate e integrarle**

STRUTTURA LOGICO-CONCETTUALE

2. Sforzarsi di evidenziare tutte le affermazioni che si basano su assunti impliciti di natura culturale. Questi assunti dovranno essere esplicitati e integrati nella scaletta.

Per evitare di interrompere la linearità del testo, queste informazioni potranno essere poste in nota o fornite in apposite schede integrative.

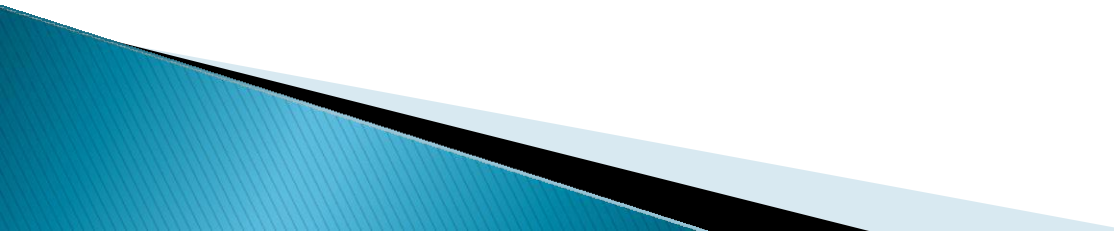
STRUTTURA LOGICO-CONCETTUALE

3. Eliminare le parti superflue.

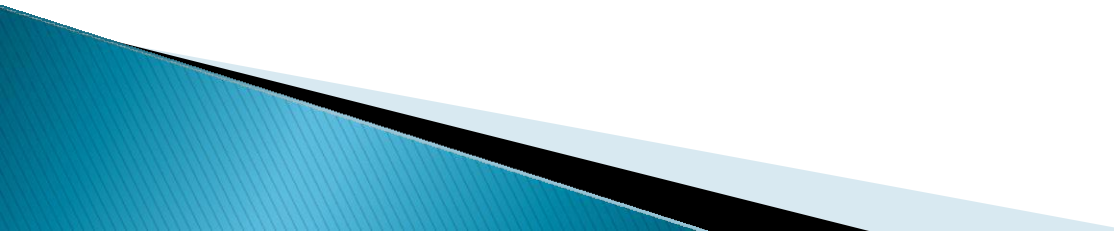
La brevità è una delle norme fondamentali e si applica a tutte le unità linguistiche: la parola, la frase, il testo stesso.

La semplificazione si potrebbe spingere fino a livelli molto avanzati e potrebbe richiedere un intervento anche sui contenuti.

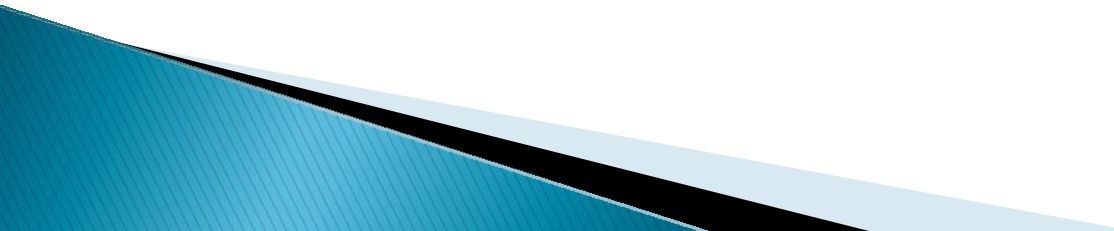
STRUTTURA LOGICO-CONCETTUALE

- 4. Riordinare gli argomenti seguendo un criterio logico chiaro, per esempio procedendo dal generale al particolare, dalle informazioni principali a quelle secondarie o, nel caso di un testo narrativo, rispettando l'ordine cronologico.**
- 

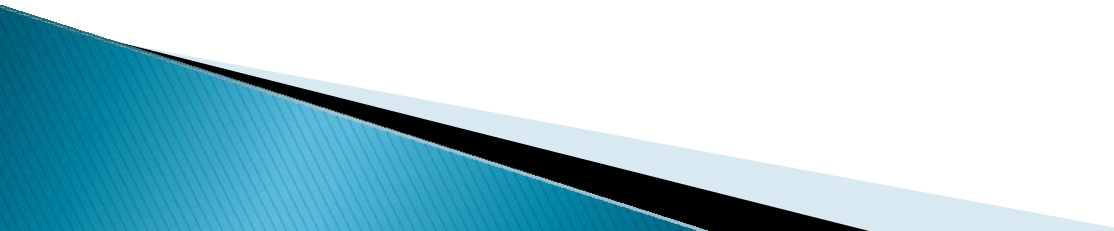
LESSICO

- **Parole + brevi, di uso comune, concrete**
 - **Verbi semplici al posto di locuzioni verbali**
 - **Sostituire verbi denominativi o aggettivali con perifrasi verbali**
 - **Sostituire i termini tecnici con parole di uso comune o spiegare il tecnicismo**
 - **Evitare l'uso del linguaggio figurato**
- 

MORFOLOGIA VERBALE

- Sostituire il passato remoto con il **passato prossimo** o con il **presente storico**
 - Usare al posto del futuro il **presente** accompagnato da una determinazione di tempo che ne chiarisca la funzione
 - **Sovra-estendere l'indicativo** anche ai casi in cui l'italiano formale raccomanda il congiuntivo (dove possibile... altrimenti dire in modo diverso utilizzando l'indicativo)
 - Sostituire il gerundio e il participio con **forme verbali esplicite.**
- 

SINTASSI

- **Usare frasi brevi di 20-25 parole massimo**
 - **Preferire la coordinazione e/o la giustapposizione delle frasi**
 - **Evitare gli incisi, le frasi incassate, le parentesi ecc.**
 - **Preferire frasi affermative, forma attiva, forme personali**
 - **Usare l'ordine canonico SVO**
- 

ORGANIZZAZIONE TESTUALE

- **Distribuzione del carico informativo:**
1 frase \Rightarrow 1 micro-unità concettuale
- **Ripetizioni: utilizzare lo stesso referente**
(evitare sostituendi)
- **Discorso riportato: preferire il discorso**
diretto
- **Connettivi *** \rightarrow**

→ ***I CONNETTIVI

- **Usare i connettivi verificando attentamente che fra le due proposizioni esista di fatto la relazione logica espressa dal connettivo scelto**
- **Evitare connettivi ambigui**
- **Sostituire i connettivi più complessi e meno noti con quelli di largo uso anche nel parlato**
- **Preferire i connettivi che reggono l'indicativo o l'infinito a quelli che reggono il congiuntivo**

ALCUNI ESEMPI

La costanza della temperatura corporea è resa possibile dall'opera instancabile di appositi centri nervosi che si trovano nel cervello.

[Da *Introduzione alle scienze sperimentali*, libro di scienze per la prima media, Le Monnier 1989]

Riscrittura

La temperatura del corpo resta sempre la stessa grazie ad alcuni centri nervosi che si trovano nel cervello.

I laghi sono bacini chiusi, che ricevono acqua da un fiume (immissario), da sorgenti o da acque piovane. Le acque sovrabbondanti escono formando un fiume (emissario).

Scopriamo quanti tipi di laghi vi sono, a seconda della diversa origine:

- i laghi alpini nascono dalle acque di fusione di alcuni nevai e si trovano dunque a una certa altezza, verso i 2000 m e oltre; hanno piccole dimensioni;

- i laghi prealpini sono stati originati, come abbiamo detto, dalle lingue di antichi ghiacciai, perciò sono profondi e hanno forma allungata; fra loro vi sono i più grandi laghi italiani: il lago Maggiore o Verbano (212 Km²) e il lago di Como o Lario (146 Km², profondo fino a 410 m).

[F. Cassone, D. Volpi, M. Ramponi, F. Dobrowolny (1996), *L'Argonauta. Geografia per la scuola media*, Napoli, Lattes].

Riscrittura

I **laghi** sono bacini chiusi pieni d'acqua. I **bacini** sono grandi buche del terreno. Queste buche possono essere naturali, ma anche gli uomini possono costruire i bacini e allora abbiamo i bacini artificiali.

I laghi ricevono l'acqua da un fiume immissario, ma anche da una sorgente o dalla pioggia. Un **immissario** è un fiume che finisce in un lago. L'acqua in più esce dal lago e forma un fiume emissario. Un **emissario** è un fiume che esce da un lago.

Ci sono vari tipi di laghi. Ogni tipo di lago ha un'origine diversa.

I laghi alpini.

I laghi alpini nascono dall'acqua che si scioglie dai nevai. Un **nevaio** è la parte più superficiale di un ghiacciaio. Un **ghiacciaio** è un posto che si trova nella parte più alta delle montagne, dove si conserva la neve caduta in inverno. Nel ghiacciaio la neve per il freddo gela e diventa dura. Quindi i laghi alpini si trovano sulle montagne a una grande altezza, oltre i 2000 m. I laghi alpini sono piccoli.

Poi ci sono i laghi prealpini.

I laghi prealpini nascono dalle lingue dei ghiacciai più antichi. La **lingua di un ghiacciaio** è la parte più bassa del ghiacciaio. Quando la temperatura aumenta, questa lingua si scioglie e si forma un lago. Per questo motivo i laghi prealpini sono molto profondi e hanno una forma allungata simile a quella di una lingua. I laghi italiani più grandi sono laghi prealpini: il lago di Garda, che è grande 370 Km²; il lago Maggiore, che è grande 212 Km² e il lago di Como, che è grande 146 Km² ed è profondo 410 m.

Altri esempi di testi semplificati

- Geografia:

- <http://try.iprase.tn.it/prodotti/libri/scheda.asp?id=221>

- Storia:

- <http://try.iprase.tn.it/prodotti/libri/scheda.asp?id=224>

- <http://try.iprase.tn.it/prodotti/libri/scheda.asp?id=222>

- Scienze:

- <http://try.iprase.tn.it/prodotti/libri/scheda.asp?id=219>

{novità}

dueparole

mensile di facile lettura

Informazioni | Chi siamo | Amici e sostenitori di dueparole | Scrivici



Leggi il giornale

*Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite:
proprio per questo, diceva un filosofo,
gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie.
Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.
È un maleducato, se parla in privato e da privato.
È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante,
un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.
Chi è al servizio di un pubblico
ha il dovere costituzionale di farsi capire.*

Tullio De Mauro

www.dueparole.it

Riferimenti bibliografici

- C. AMORUSO, *In parole semplici. La riscrittura funzionale dei testi nella classe plurilingue*, Palumbo, Palermo, 2010.
- M. D'AGOSTINO (a cura di), *La testualità: selezione, gestione e semplificazione dei testi*, Modulo 6 delle 80 ore, Azione ItalianoL2: lingua di contatto, lingua di culture, http://reteintegrazione.xoom.it/in_rete02/La%20testualit%C3%A0/mod_6_testualita.pdf.
- G. PALLOTTI, *Scrivere per comunicare*, Bompiani, Milano, 1999.
- D. PRATESI, *Didattica della testualità: teoria e metodologia della competenza testuale*, Armando Editore, Roma, 2000.

Per approfondimenti:

- C. BOSISIO, *L'italiano per lo studio: la lingua, "filtro" del contenuto? Una proposta didattica*, in R. GRASSI, A. VALENTINI, R. BOZZONE COSTA (a cura di), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Atti del Convegno-Seminario "Alunni stranieri nella scuola: l'italiano per lo studio", Bergamo, 17-19 giugno 2002, Guerra Edizioni, Perugia 2003, pp. 137-160.
- B. CAMBIAGHI, C. BOSISIO, *Italiano L2 tra oggetto di studio e veicolo di apprendimento*, in G. GARZONE, R. SALVI (a cura di), *Linguistica, linguaggi specialistici, didattica delle lingue. Studi in onore di Leo Schena*, Cisu, Roma, 2007, pp. 295-306.
- B. CAMBIAGHI, C. BOSISIO, *Il plurilinguismo/pluriculturalismo come risorsa per la facilitazione*, in F. CAON (a cura di), *Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere*, Utet, Torino, 2010, pp. 16-25.